



BARBERINI Urbano (Roma, 1895 – 1974)

Erede della nobile casata, ne portò il titolo principesco e ne impersonò l'elevata tradizione con uno stile caratteristico che, unito alla distinzione della prestante figura, ne denotò la presenza discreta ma costante durante una lunga stagione di eventi della vita culturale ed artistica romana.

Laureato in Storia dell'Arte, egli si specializzò negli studi tanto dell'Arazzeria Barberini – alta espressione d'arte applicata al costume, rimasta purtroppo isolata nella scena romana –, quanto della pittura sei-settecentesca, tanto copiosa nelle collezioni della sua famiglia.

Egli portò il gusto dell'antiquariato raffinato quando si trovò a capo di comitati ordinatori di notevoli esposizioni come la Mostra della Roma secentesca, promossa dall'Istituto di Studi Romani presso il convento della Minerva e nella Biblioteca Casanatese o come la Mostra di Roma nell'Ottocento, allogata nei locali dell'ex Pastificio Pantanella. In tante consimili iniziative egli recò sempre l'apporto della sua conoscenze di possibili collaboratori e di indirizzi per il reperimento dei materiali. Fu presidente molto impegnato dell'associazione degli Amici dei Musei di Roma. Barberini fu altresì prodigo di interventi scritti sulle riviste romanistiche e sul Bollettino d'arte del Ministero della Pubblica Istruzione dove pubblicò studi come *Pietro da Cortona e l'Arazzeria Barberini*, *Il Bernini e un affresco di Guido Reni*, *Gli arazzi e i cartoni della serie sulla vita di Urbano VIII*. Fu anche ottimo dilettante di pittura, producendo paesaggi, schizzi e caricature (ne pubblicò parecchi sulla *Strenna*).